

EF ECONOMIA & FINANZA

Start-up, acciaio, chip: domani con La Stampa c'è "Economia Nord-Ovest"

Uno speciale di sedici pagine sui temi dell'economia di un'area centrale per il Paese: l'appuntamento con "Nord Ovest Economia", inserto gratuito de "La Stampa" nelle regioni interessate, è per domani. "L'anno del restart-up" è il tema scelto per la copertina del nono numero dello speciale. Tra gli altri

servizi, un approfondimento su Cogne, isola dell'acciaio rimasta senza ferrovie, e uno sull'avanguardia dei chip che resta una strada da percorrere anche dopo la sbandata di Intel. Da Sanremo alla Vallée, un dossier anche sulle ragioni che stanno dietro le crisi dei casinò.

La società con base al San Raffaele studia le cure geniche contro i tumori. Primo obiettivo: raccogliere 35 milioni di dollari

Il Nasdaq parla italiano con Genenta quotazione per il gioiello del biotech

IL CASO

SANDRA RICCIO
MILANO

Brillerà presto una stella italiana al Nasdaq. È Genenta Science, società biotech con base al San Raffaele di Milano, che nei prossimi giorni sbarcherà sul listino americano delle eccellenze tecnologiche per conquistare il mercato internazionale delle terapie anti-cancro. Genenta sarà l'unica azienda italiana al Nasdaq di New York, dove raccoglierà capitali per 35 milioni di dollari. Un precedente è quello della Saes Getters tra il 1996 e il 2003.

Fondata nel 2014 da Pierluigi Paracchi, che è il Ceo e che vanta una lunga esperienza nel settore (nel 2002 ha creato il primo fondo di venture capital sul biotech), ha a bordo due scienziati di fama internazionale con Luigi Naldini, direttore della Divisione di Medicina rigenerativa, cellule staminali e terapia genica del San Raffaele, e con Bernhard Gentner, ematologo e medico ricercatore sempre al San Raffaele.

L'obiettivo della società è di crescere nel mondo delle future cure contro il cancro. Un ambito di ricerca che negli ultimi anni, anche se un po' nell'om-



Pierluigi Paracchi, ad e fondatore

bra dopo l'esplosione della pandemia, è riuscito a fare grandi passi in avanti. Anche qui la spinta è arrivata dalle nuove tecnologie. La carta su cui punta Genenta Science è la terapia genica. Appena cinque anni fa era considerata dagli scienziati quasi fantascienza e non una soluzione realistica. Oggi invece ha potenzialità rivoluzionarie e la prima terapia genica ex vivo al mondo è stata approvata per la commercializzazione proprio al San Raffaele. Era il 2017 e il

preparato era lo Strimvelis, realizzato in collaborazione con GlaxoSmithKline: una svolta per il mondo medico, perché ha fornito le armi giuste per battere alcune malattie rare nei bambini.

Genenta ora sta utilizzando la stessa terapia che ha avuto successo nei bambini e la sta sviluppando in formato 2.0 contro le malattie tumorali. In pratica utilizza i geni come farmaci facendo «produrre» al sistema immunitario una proteina anti-tumorale. Così, se si fi-

no a ieri l'obiettivo dell'oncologia era creare prodotti che attaccano la cellula tumorale, ora si lavora sul sistema immunitario perché faccia il suo lavoro di protezione. Cambia del tutto il paradigma iniziale.

Per ora gli sforzi di Genenta sono puntati su una malattia cerebrale molto aggressiva (Glioblastoma multiforme), una forma di tumore nota per aver colpito la presentatrice Nadia Toffa. Fare una stima di quanto tempo serva per arrivare a un uso su più ampia scala di questo strumento è difficile. L'ipotesi è di tre anni circa.

L'azienda vuole costruire una piattaforma che possa in futuro essere impiegata con successo su diverse malattie tumorali. Al progetto, che finora ha raccolto 30 milioni di finanziamenti, crede un'ampia platea di nomi dell'imprenditoria italiana dai Rovati, ex proprietari del gruppo farma-

IL TESORO USA

Yellen avverte "L'inflazione corre con i contagi alti"



«È importante realizzare che la causa dell'inflazione è la pandemia». Il segretario al Tesoro americano, Janet Yellen, vede una relazione stretta tra l'aumento dei prezzi e quello dei contagi: «Se vogliamo far scendere l'inflazione – aggiunge – la cosa più importante che possiamo fare è continuare a fare progressi sulla pandemia. Se la pandemia allenterà la presa, l'inflazione dovrebbe calare nella seconda metà del 2022».

Oggi nessuna azienda italiana è sul listino tecnologico di Wall Street

ceutico Rottanpharm, ai Bormioli, dai Fumagalli (Candy ceduta ai cinesi), ai Ferragamo, dai Borletti ai Miroglio, dai Riello ai Branca. Nella lista c'è anche il Club degli Investitori di Torino, network di oltre 200 business angel sempre alla ricerca di imprenditori di successo, che ha partecipato a due round di finanziamenti nel 2015 e nel 2017. Il Nasdaq sarà l'ambiente favorevole per moltiplicare l'interesse degli investitori, soprattutto internazionali. —